



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

*Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"*

## **UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

Unità di lavoro del  
**QUARTO BIENNIO**

Titolo

**LE RELIGIONI MONOTEISTE**

## SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC Trento 6

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Secondaria 1° grado

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:  
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

**TITOLO DELL'UNITA':  
LE RELIGIONI MONOTEISTE**

**MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricoli biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

**COMPETENZA DI RIFERIMENTO**

Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

**ALTRE COMPETENZE:**

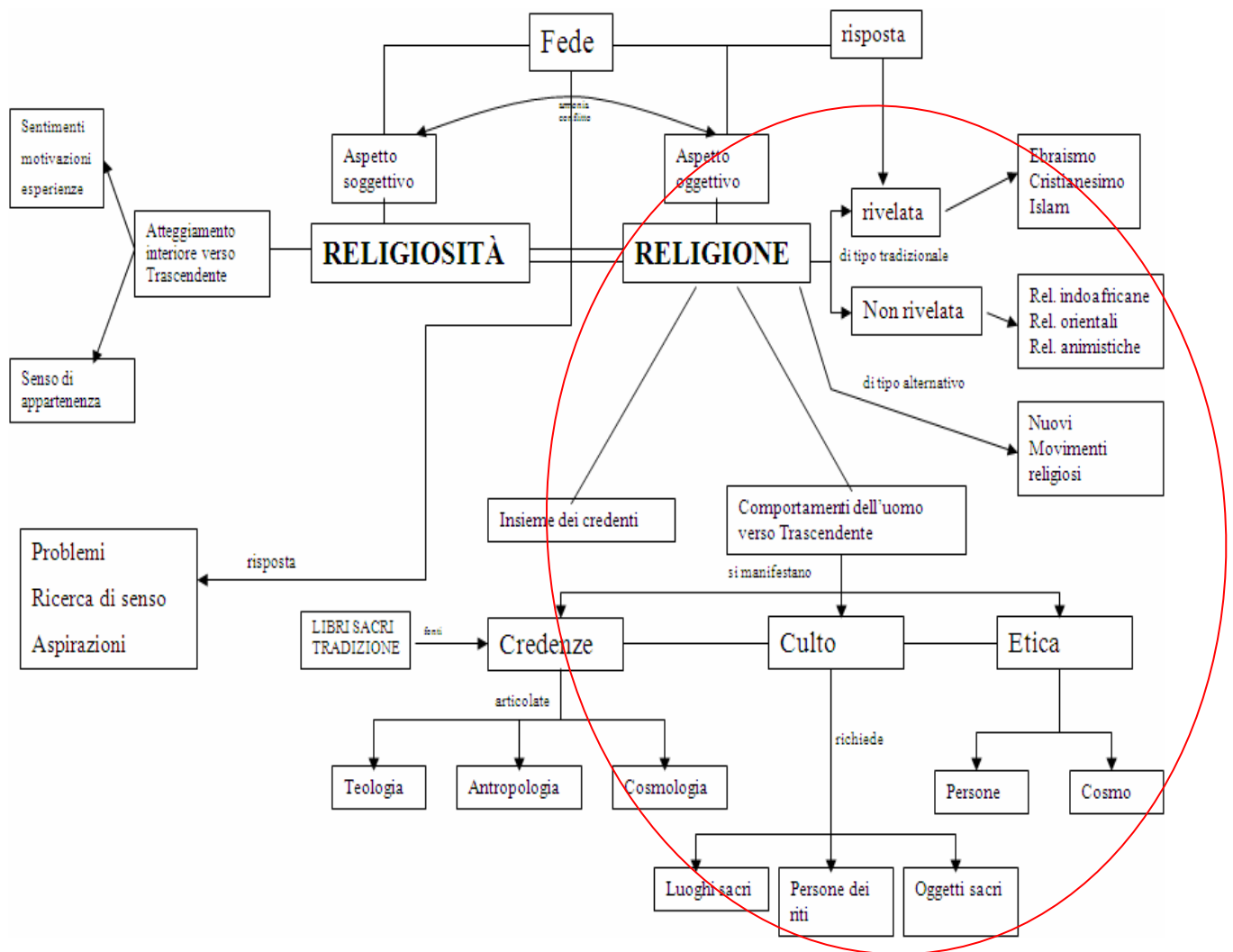
Area di apprendimento LINGUA ITALIANA:  
Interagisce e comunica verbalmente in contesti di diversa natura.  
Legge, analizza e comprende testi.

Area di apprendimento EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:  
a partire dall'ambito scolastico, assume responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppa comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.  
Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.



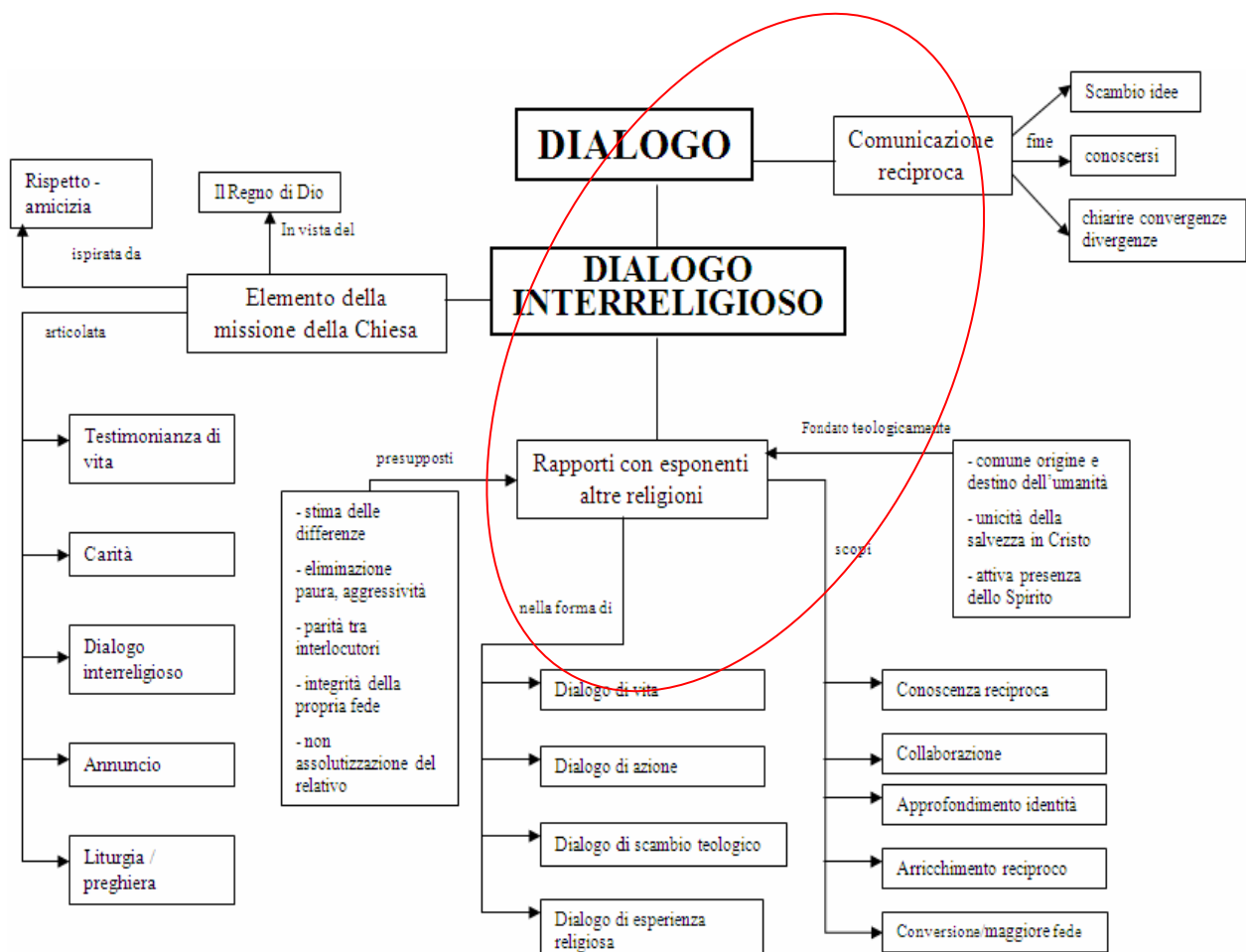
Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:

CONCETTO 1





## CONCETTO 2



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

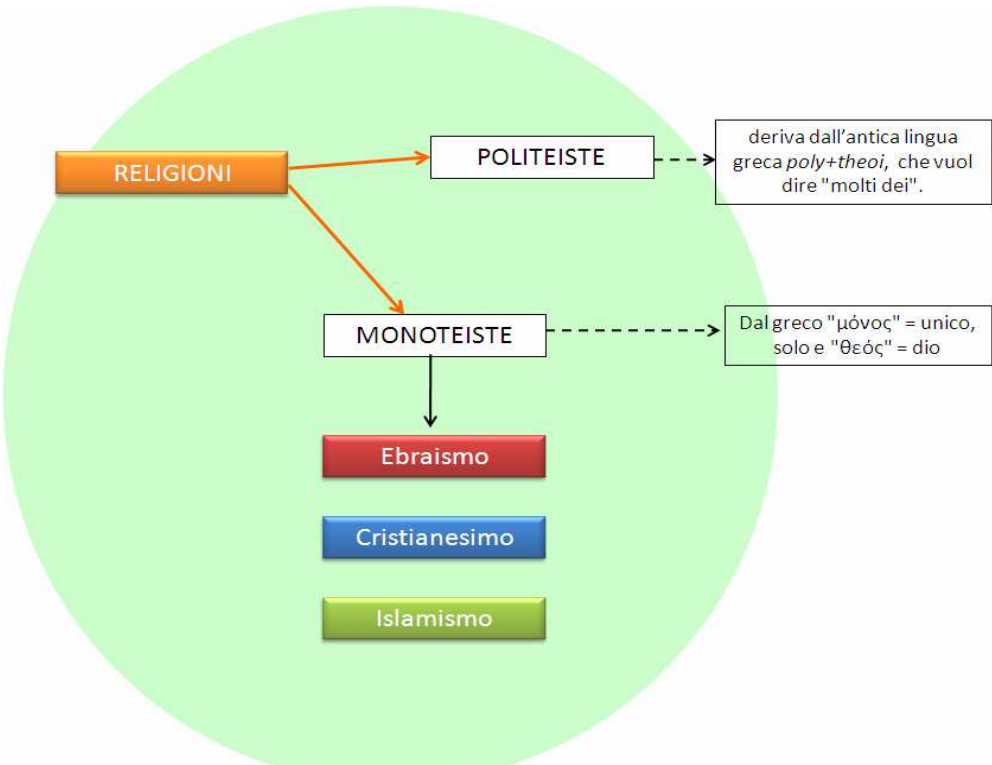
Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>Il concetto di "religione".  Caratteristiche essenziali dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islamismo.  Il dialogo tra le religioni.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:  (Obiiettivo Formativo)</p> <p>Gli alunni conoscono i principali elementi costitutivi delle tre grandi religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo) al fine di favorire l'incontro, il confronto e la convivenza fra persone di diversa cultura e fede.</p>
--	---

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI  (sviluppo del percorso didattico – Fasi di lavoro)</p> <p>Riconoscere gli elementi che identificano le religioni come esperienza di rapporto con Dio che si esprime attraverso un complesso di credenze, atti rituali e comportamenti.</p> <p>Nel contesto del pluralismo religioso che caratterizza il mondo conoscere il nome delle tre religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo).</p> <p>Conoscere le caratteristiche principali delle tre religioni monoteiste</p> <p>Conoscere alcuni modelli per rappresentare il pluralismo religioso, la possibilità del dialogo tra le religioni e il suo fine.</p>
---




<p>Fase n. 1</p>	<p>Obiettivo di Fase  <b>Riconoscere gli elementi che identificano le religioni come esperienza di rapporto con Dio che si esprime attraverso un complesso di credenze, atti rituali e comportamenti.</b></p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE          (Sintesi delle azioni d’aula)</p> <p>Scrivere alla lavagna la parola “RELIGIONE” e, attraverso un’attività di brainstorming, raccogliere quante più parole, idee e pareri possibili.          Utilizzando e valorizzando quanto emerso guidare una discussione in aula volta ad individuare ciò che, ancora in termini approssimativi, definisce il concetto RELIGIONE.</p> <p>Guidare un approfondimento del lavoro individuando alcune categorie organizzative delle espressioni, dei termini e delle idee che definiscono il concetto di RELIGIONE giungendo ad una prima sintesi del tipo:  <i>In ogni religione ci sono cose in cui si è chiamati a credere, ci sono momenti personali e/o comuni in cui si esprime ciò in cui si crede e ci sono degli impegni e delle regole che riguardano la vita dei fedeli.</i></p> <p>Si conclude elaborando insieme uno schema di sintesi:</p> <div data-bbox="279 1048 1324 1899" style="text-align: center;"> <pre>             graph TD               A["Esperienza" di Dio] &lt;--&gt; B[RELIGIONE]               B --&gt; C["Credenze (fede, dottrine)"]               B --&gt; D["Atti di culto (celebrazioni, liturgie, riti)"]               B --&gt; E["Comportamenti (valori, regole, etica)"]               C --&gt; F["Verità della fede" cose in cui il fedele è chiamato a credere. Chi fa parte di una religione è detto infatti "credente"]               D --&gt; G["Insieme delle celebrazioni, delle liturgie, dei riti che esprimono ciò in cui si crede e che nutrono il rapporto con Dio"]               E --&gt; H["Insieme dei valori e delle regole che guidano il credente nelle scelte e decisioni della sua vita"]           </pre> </div>	<p>TEMPI PREVISTI          2 ore</p>

Fase n. 2	<p>Obiettivo di Fase</p> <p><b>Nel contesto del pluralismo religioso che caratterizza il mondo conoscere il nome delle tre religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo).</b></p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>1 ora</p>
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE</p> <p>(Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Avviare un dialogo in classe e mettere a tema il pluralismo religioso che caratterizza la vita delle persone nel mondo con lo scopo di individuare un primo criterio di classificazione e distinzione tra le varie esperienze religiose:</p> <p><b>Religione e Religioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Quanti nomi di religioni conoscete?</li> <li>-Facciamo un elenco ...</li> <li>-Che cosa distingue tra loro queste religioni?</li> <li>-Proviamo ad individuare un primo criterio per classificare in due grandi categorie le varie esperienze religiose che abbiamo elencato ...</li> </ul> <p>Si conclude con una frase di sintesi:</p> <p><i>Le esperienze religiose nel mondo sono varie e molteplici. Ogni religione ha una storia e delle caratteristiche specifiche che la distingue dalle altre e ci sono anche aspetti che le accomunano.</i></p> <p><i>Per conoscere l'insieme vario e diversificato delle religioni nel mondo è importante imparare alcuni criteri per classificarle e distinguerle le une dalle altre. Una prima classificazione possibile è quella che distingue le religioni in cui si venerano molti dei da quelle che credono in un solo Dio. La realtà di come ogni religione si struttura è spesso più complessa e articolata, non è sempre facile includere una esperienza tanto importante e particolare come quella religiosa dentro una categoria, ma la distinzione tra <b>Religione politeiste</b> e <b>Religioni monoteiste</b> ci aiuta a comprendere e approfondire questo fatto che segna la storia di ogni popolo e la vita di molte persone.</i></p> <p><i>La nostra attenzione, nelle prossime lezioni, si concentrerà sulle <b>RELIGIONI MONOTEISTE</b> di cui intanto impariamo il nome.</i></p> <p>Schema di sintesi:</p>  <pre> graph TD     RELIGIONI[RELIGIONI] --&gt; POLITEISTE[POLITEISTE]     RELIGIONI --&gt; MONOTEISTE[MONOTEISTE]     POLITEISTE --- POLITEISTE_DEF[deriva dall'antica lingua greca poly+theoi, che vuol dire "molti dei".]     MONOTEISTE --- MONOTEISTE_DEF[Dal greco "μόνος" = unico, solo e "θεός" = dio]     MONOTEISTE --&gt; Ebraismo[Ebraismo]     MONOTEISTE --&gt; Cristianesimo[Cristianesimo]     MONOTEISTE --&gt; Islamismo[Islamismo]   </pre>	

Fase n. 3	<b>Obiettivo di Fase</b> <b>Conoscere le caratteristiche principali delle tre religioni monoteiste.</b>																	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE  (Sintesi delle azioni d'aula)  Dialogo in classe volto a raccogliere eventuali informazioni e conoscenze sulle religioni monoteiste già in possesso degli studenti.  Si scrivono alla lavagna tutte le informazioni che emergono in forma spontanea.</p> <p>Per una migliore conoscenza delle tre esperienze religiose considerate si propone di accostare e analizzare ciascuna religione utilizzando le categorie organizzative definite nella fase 1 (credenze, atti di culto e comportamenti) aggiungendo anche informazioni comparate su:  -<i>Luogo e periodo d'origine</i>  -<i>Fondatore</i>  -<i>Simbolo principale</i>  -<i>Libro/i Sacro/i.</i></p> <p>Si organizza un lavoro a gruppi.  La classe viene suddivisa in tre gruppi e a ciascun gruppo viene fornito un materiale informativo riguardante una delle tre religioni considerate. Ogni gruppo è invitato ad analizzare il materiale e a selezionare le informazioni sintetiche richieste che corrispondono all'elenco sotto riportato a sintesi di ciò che caratterizza le tre religioni monoteiste Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo:</p> <table border="1" data-bbox="295 963 1284 1836"> <thead> <tr> <th data-bbox="295 963 678 1019"></th> <th data-bbox="678 963 1284 1019">RELIGIONE:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="295 1019 678 1142">LUOGO ED EPOCA DI ORIGINE</td> <td data-bbox="678 1019 1284 1142"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="295 1142 678 1265">FONDATORE</td> <td data-bbox="678 1142 1284 1265"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="295 1265 678 1366">SIMBOLO</td> <td data-bbox="678 1265 1284 1366"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="295 1366 678 1478">LIBRO/I SACRO/I</td> <td data-bbox="678 1366 1284 1478"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="295 1478 678 1601">CREDENZE PRINCIPALI (fede, dottrina)</td> <td data-bbox="678 1478 1284 1601"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="295 1601 678 1724">ATTI DI CULTO (celebrazioni, riti)</td> <td data-bbox="678 1601 1284 1724"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="295 1724 678 1836">COMPORAMENTI (valori, regole)</td> <td data-bbox="678 1724 1284 1836"></td> </tr> </tbody> </table> <p>Al termine del lavoro ciascun gruppo presenta il risultato alla classe illustrando brevemente le caratteristiche della religione presa in esame.</p>		RELIGIONE:	LUOGO ED EPOCA DI ORIGINE		FONDATORE		SIMBOLO		LIBRO/I SACRO/I		CREDENZE PRINCIPALI (fede, dottrina)		ATTI DI CULTO (celebrazioni, riti)		COMPORAMENTI (valori, regole)		TEMPI PREVISTI 3 ore
	RELIGIONE:																	
LUOGO ED EPOCA DI ORIGINE																		
FONDATORE																		
SIMBOLO																		
LIBRO/I SACRO/I																		
CREDENZE PRINCIPALI (fede, dottrina)																		
ATTI DI CULTO (celebrazioni, riti)																		
COMPORAMENTI (valori, regole)																		

A conclusione della fase si completa insieme una tabella con le informazioni comparate che illustrano in sintesi le caratteristiche principali delle religioni monoteiste Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo.

	EBRAISMO	CRISTIANESIMO	ISLAMISMO
LUOGO E EPOCA DI ORIGINE			
FONDATORE			
SIMBOLO			
LIBRO/I SACRO/I			
CREDENZE PRINCIPALI (fede, dottrina)			
ATTI DI CULTO (celebrazioni, riti)			
COMPORAMENTI (valori, regole)			

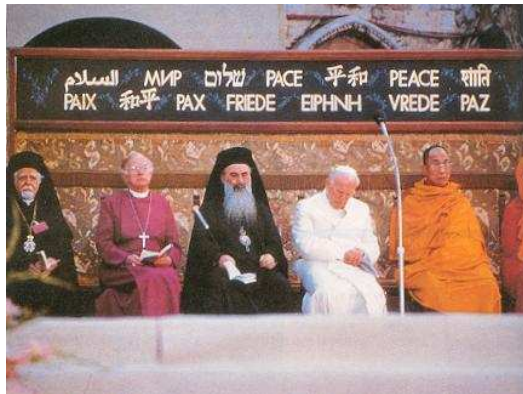
Fase n. 4	<b>Obiettivo di Fase</b> <b>Conoscere alcuni modelli per rappresentare il pluralismo religioso, la possibilità del dialogo tra le religioni e il suo fine</b>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE  (Sintesi delle azioni d'aula)  Invitiamo la classe a esprimere in forma spontanea alcune metafore ed immagini sul pluralismo religioso:</p> <p><i>Le religioni sono tante e diverse, sono come (continua la frase usando immagini e metafore) ...</i></p> <p>... ..</p> <p>Si raccolgono le proposte che emergono e si discutono valorizzando i significati che esprimono. Si può costruire un cartellone che raccolga il risultato del lavoro.</p> <p>Si richiama l'attenzione della classe su due modelli che, se non sono emersi dal lavoro precedente, vengono proposti dall'insegnante come sintesi e/o integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-il modello dei <i>sentieri che conducono verso la cima della montagna</i>;</li> <li>-il modello dell'<i>arcobaleno</i>.</li> </ul> <p>Si rappresentano con immagini le due metafore e si formulano delle frasi che esprimono il significato delle metafore:</p> <p>Si precisa che si tratta di metafore, modi di presentare il tema del pluralismo religioso e del rapporto tra le varie religioni.</p> <p>Analizzare sinteticamente ciascun modello e raccogliere insieme qualche frase di sintesi del tipo:</p> <p><i>Le RELIGIONI come sentieri che conducono verso la cima della montagna</i></p>  <p><i>Tutte le religioni ammettono l'esistenza un fine da raggiungere e si possono perciò pensare come vie che conducono al fine. Questo fine porta diversi nome ed è inteso in modi diversi, ma per tutti le persone che percorrono queste vie rimane la meta da raggiungere.</i></p> <p><i>Camminando per diversi sentieri spesso si ignorano gli sforzi e le realizzazioni di chi sta percorrendo altri sentieri, vallate e creste montuose nascondono la vista. Per chi cammina l'importante è essere consapevoli del sentiero che si percorre e del fatto che altri sentieri si inerpicano sulle pendici della montagna. Non si conoscono tutti i sentieri, non si deve avere la presunzione di pensare che "il mio sentiero" sia l'unico, ma è importante conoscere l'impegno di chi cammina per altre strade perché questo può rendere migliore il cammino di tutti.</i></p>	TEMPI PREVISTI 3 ore

*Le RELIGIONI come l'arcobaleno*



*Le religioni sono come il numero quasi infinito dei colori che si producono quando la luce incrocia la realtà delle cose. Ogni colore è diverso ma è originato dalla medesima luce e il confine tra l'uno e l'altro è sfumato. Ogni colore si distingue dall'altro, ma attraverso ciascun colore si può risalire alla sorgente della luce bianca. E' un insieme di colori che fa un arcobaleno, ed è la loro composizione che sorprende e stupisce. Qualsiasi credente di una religione può sentirsi nella pienezza dell'arcobaleno, purché ci sia un raggio di luce. Tutti i colori e ciascun colore, nella loro diversità e nella loro specificità, esistono solo grazie alla luce che ne è la fonte.*

L'insegnate ricorda brevemente l'incontro tra le religioni del 1986 ad Assisi e l'importanza della conoscenza reciproca e del dialogo.



In riferimento a questo incontro l'insegnante presenta, in termini sintetici ed essenziali, un documento che la Chiesa cattolica ha definito nel corso del Concilio Vaticano II e che è dedicato al dialogo tra le religioni.

Si giunge ad una breve sintesi sul quaderno:

*La dichiarazione "Nel nostro tempo" ("Nostra aetate"), esamina i rapporti tra la Chiesa cattolica e le altre grandi religioni e contiene importanti apprezzamenti per il Buddhismo e l'Induismo. Un capitolo è dedicato alla religione musulmana ed un altro ai rapporti della Chiesa cattolica con l'Ebraismo nel quale si condanna ogni discriminazione contro gli Ebrei.*

*"Nel nostro tempo in cui il genere umano si unifica di giorno in giorno più strettamente e cresce l'interdipendenza tra i vari popoli, la Chiesa esamina con maggiore attenzione la natura delle sue relazioni con le religioni non-cristiane. Nel suo dovere di promuovere l'unità e la carità tra gli uomini, ed anzi tra i popoli, essa in primo luogo esamina qui tutto ciò che gli uomini hanno in comune e che li spinge a vivere insieme il loro comune destino.*

*I vari popoli costituiscono infatti una sola comunità. Essi hanno una sola origine poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra hanno anche un solo fine ultimo, Dio, la cui Provvidenza, le cui testimonianze di bontà e il disegno di salvezza si estendono a tutti finché gli eletti saranno riuniti nella città santa, che la gloria di Dio illuminerà e dove le genti cammineranno nella sua luce."*

*Il dialogo interreligioso si propone la realizzazione di rapporti costruttivi tra le religioni. Richiede la volontà di impegnarsi insieme e a lasciarsi trasformare dall'incontro.*

*Il fine del dialogo interreligioso è la comprensione. Non è vincere l'uno sull'altro, oppure arrivare ad un accordo totale o ad una religione universale. L'ideale è che, uomini di differenti culture del mondo, parlino e dicano ad alta voce i propri punti di vista, in quanto la comunicazione permette di gettare ponti sugli abissi della non conoscenza.*

## ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

### 1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

#### 1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.

Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

**2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva.** Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

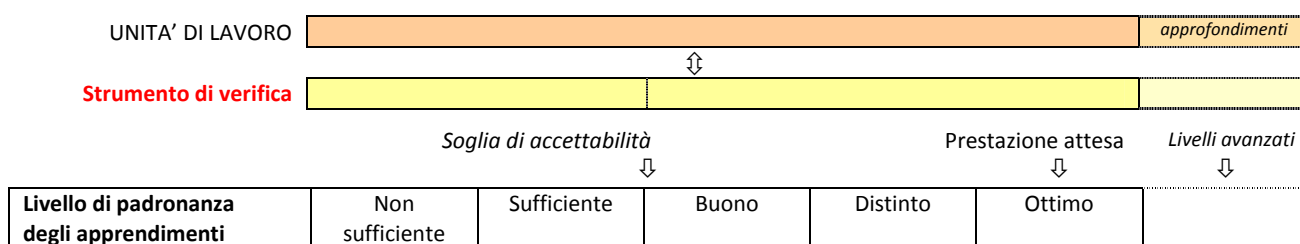
**3. Aspetti di autovalutazione.** Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati.



Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

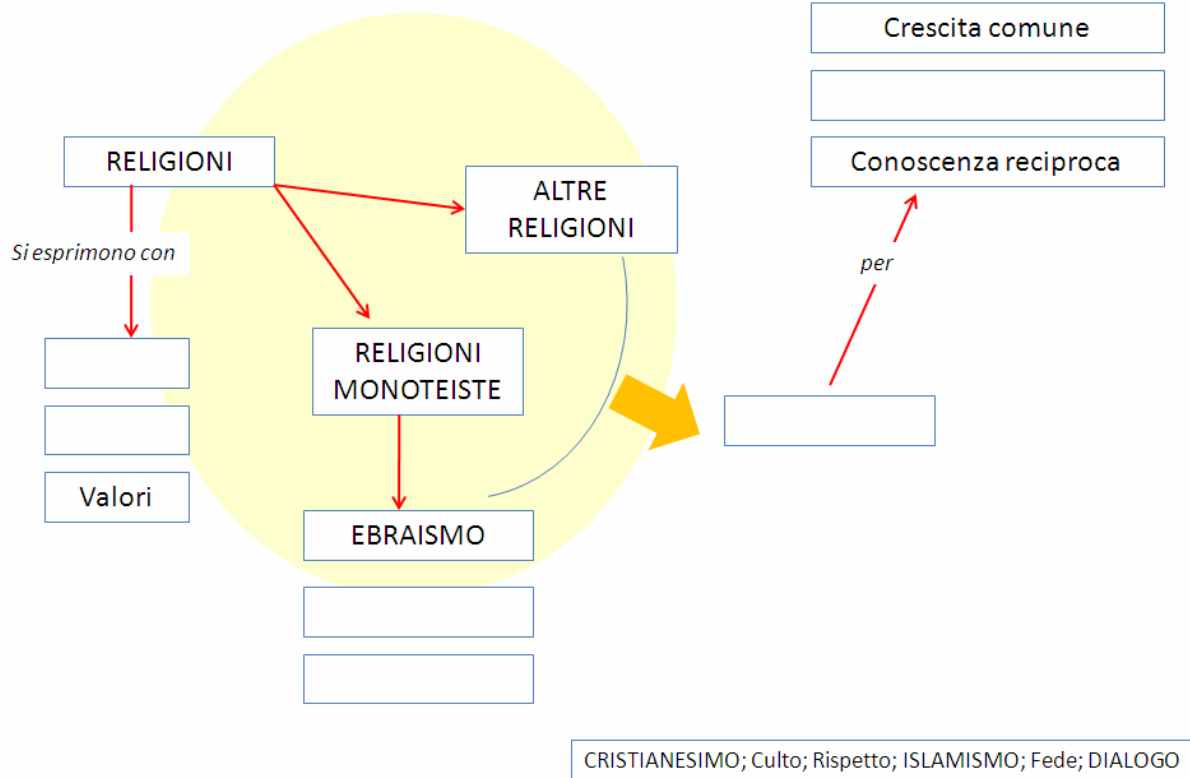
- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario dividerne spirito, funzione e finalità.

## STRUMENTI PER LA VERIFICA:

Completa lo schema



Fai una **breve descrizione scritta** (luogo di origine, fondatore, libro/i sacro/i, feste, credenze principali ...) di una di queste tre religioni:

- EBRAISMO
- CRISTIANESIMO
- ISLAMISMO

# VERIFICA

*Nel 1998 è uscita un'interessante opera letteraria: "Il Re, il Saggio, il Buffone".*

*È stata scritta da Shafiq Keshavjee, musulmano ismaelita, poi convertitosi al Cristianesimo e diventato pastore protestante. È nato in Kenia nel 1956 da genitori indiani.*

*Egli, affascinato proprio dalla tematica del dialogo tra le diverse religioni, ha scritto il suo lavoro immaginando che un re fosse alla ricerca della religione più adatta al suo regno:*

*«Ho dato lavoro e divertimenti, pane e svago. Ma forse ciò che manca al mio popolo è un significato che lo aiuti a orientarsi. Il mio popolo ha bisogno di una vera religione».*

*Entrano allora in scena sei personaggi (un cristiano, un ebreo, un musulmano, un induista, un buddhista e un ateo) che, con brillanti argomentazioni sostenute da una solida dottrina e da riflessioni persuasive, presentano al re le ragioni di una eventuale scelta in favore dell'una o dell'altra religione. Il bello è che le diverse esposizioni presentano punti di contatto l'una con l'altra, pur non coincidendo mai.*

*Il finale di questo racconto è così descritto dall'autore:*

“ [...] meravigliandosi di se stesso, il sovrano allora disse: «La religione che mi pare più adatta è quella che sceglierò per la mia vita personale. In quanto re non posso imporla a tutto il mio popolo. Il mio Stato deve restare laico, affinché ciascuno sia libero di scegliere quella che più gli sembra la Verità essenziale. Dio, se esiste, è il solo a poter dare una medaglia d'oro. Quando lasceremo questa terra, allora probabilmente sapremo quale è il suo giudizio sulle religioni e le filosofie umane. Io propongo dunque di conferire, tra quattro anni, una medaglia d'argento, la sola che sia permesso accordare, alla religione che avrà fatto più sforzi per comprendere a fondo e servire i fedeli delle altre. Tale religione proverà in questo modo che è capace di staccarsi da se stessa, di ascoltare veramente cosa provano gli altri, credenti e non credenti, e di fare loro del bene. Non è questo il segno dell'azione dello Spirito? Slegare e collegare, decentramento e accoglienza dell'altro il che, naturalmente, non significa accettazione acritica delle dottrine e delle pratiche degli altri. Ma questo modo di empatia e di aiuto reciproco rivelerà quella capacità di ascolto, di comprensione e di solidarietà che sola merita di essere ricompensata. Vi dò dunque appuntamento tra quattro anni, nel plenilunio del mese di maggio, e auguro a tutti i concorrenti di rivaleggiare in stima reciproca e di lavorare al meglio per la pace» ”.

- **Che cosa pensi possa indicare la parola *Spirito*?**  
.....
- **Quale viene indicata come azione dello Spirito?**  
.....
- **Quale soluzione viene adottata dal re riguardo alla scelta della religione per il suo popolo?**  
.....
- **Qual è la tua opinione in merito?**  
.....

**SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:**

	<b>POCO</b>	<b>ABBASTANZA</b>	<b>MOLTO</b>
<b>INTERESSE</b> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<b>IMPEGNO</b> <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
<b>LAVORO CON I COMPAGNI</b> <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

---



---



---



---

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

---



---

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

---



---

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

.....

## 2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

### **COMPITO DI APPRENDIMENTO:**

Presso l'ONU è in previsione un incontro tra tre importanti Capi di Stato.

Ciascuno di essi pratica una diversa religione e anche i loro Stati sono diversi in questo: uno è di religione prevalentemente ebraica, uno cristiana e uno islamica. Il buon esito dell'incontro è fondamentale per la pace nel mondo. Gli organizzatori dell'incontro temono che le loro diverse appartenenze religiose possano diventare un ostacolo al buon risultato e decidono di formare uno *staff* di persone con il compito di studiare questo aspetto e indicare le attenzioni da avere e le eventuali azioni da intraprendere per il buon esito dell'incontro.

Tenendo conto delle loro appartenenze religiose, in particolare devono indicare:

in quale giorno della settimana è più opportuno organizzare l'incontro?

In quale orario?

In un eventuale pasto comune che cosa evitare di servire?

Per favorire la reciproca conoscenza anche riguardo alla religione di ciascuno che cosa si potrebbe fare?

### 3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

#### Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

#### Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

#### Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				







## S E N T I E R I C H E C O N D U C O N O V E R S O L A C I M A D E L L A M O N T A G N A

« La religione è la via che conduce al fine cui tende la vita dell'uomo, che nessuna parola può descrivere con precisione, dal momento che viene generalmente considerato come ineffabile e inaccessibile, per lo meno per tutto il tempo che noi restiamo nella presente condizione umana. Parecchie vie, tutte più o meno ardue, permettono di raggiungere questo fine: i sentieri si inerpicano per la montagna. Più si sta in basso, occupandosi di questioni terrene e materiali, più i sentieri sono distanti l'uno dall'altro, anzi, diametralmente opposti. Più si sale, respirando così l'aria pura della vetta, più i sentieri automaticamente convergono.

Fin quando noi camminiamo sulle colline a ridosso della montagna, ignoriamo totalmente gli sforzi e le realizzazioni di altre tradizioni, perché creste e vallate ci separano dalle vie aperte da esse, impedendoci di avere la percezione dei sentieri di cui si servono altri. Alla base delle colline, le vie sono lontane le une dalle altre, ma si avvicinano fra loro man mano che avanzano verso la cima. Può essere pericoloso cercare di passare da un sentiero ad un altro perché la strada è esposta e la parete insidiosa; è meglio forse continuare sul proprio sentiero perché probabilmente alla fine arriveremo sulla medesima vetta. D'altronde, e benché la tua tradizione ti abbia tracciato il cammino, occorrerà applicarti a seguire tale cammino con le tue forze. Tu devi impegnarti e, lungo le strade che si aprono dinanzi a te, cercare il tuo sentiero personale, trovando l'armonia con la tua natura profonda.

La religione è una realtà del tutto personale e riveste una dimensione sociale e intima insieme. Tu non giungerai mai alla meta se cambi continuamente via. Puoi fermarti per riprendere fiato, ammirare il paesaggio, ma non arriverai mai al termine se rifiuti la chiamata perché la via ti sembra difficile, o perché ti rifiuti di arrampicarti. Occorre che tu segua la tua via con tenacia, portando sempre con te il carico della tua esperienza.

Le differenti tradizioni religiose dell'umanità possono essere comprese anche attraverso l'immagine dell'arcobaleno. Sono come il numero quasi infinito di colori che appaiono una volta che la luce divina cade sul prisma dell'esperienza umana: si diffrange in innumerevoli tradizioni, dottrine e religioni. Attraverso un particolare colore, che è una religione, si può raggiungere la sorgente della luce bianca: quel bianco che porta in sé una diversità riconciliata, un'unità che è pluralismo di colori o sinfonia di suoni. Qualsiasi seguace di una religione può raggiungere la destinazione, la pienezza, purché vi sia un raggio di luce, non soltanto oscurità.

Questa metafora ci fa meglio comprendere come la varietà delle religioni costituisce la bellezza e la ricchezza della situazione umana: infatti è soltanto l'intero arcobaleno che fornisce un'immagine completa della vera dimensione religiosa dell'uomo » .

Da "il dialogo interreligioso". Raimond Panikkar

**Trento 2010**

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985